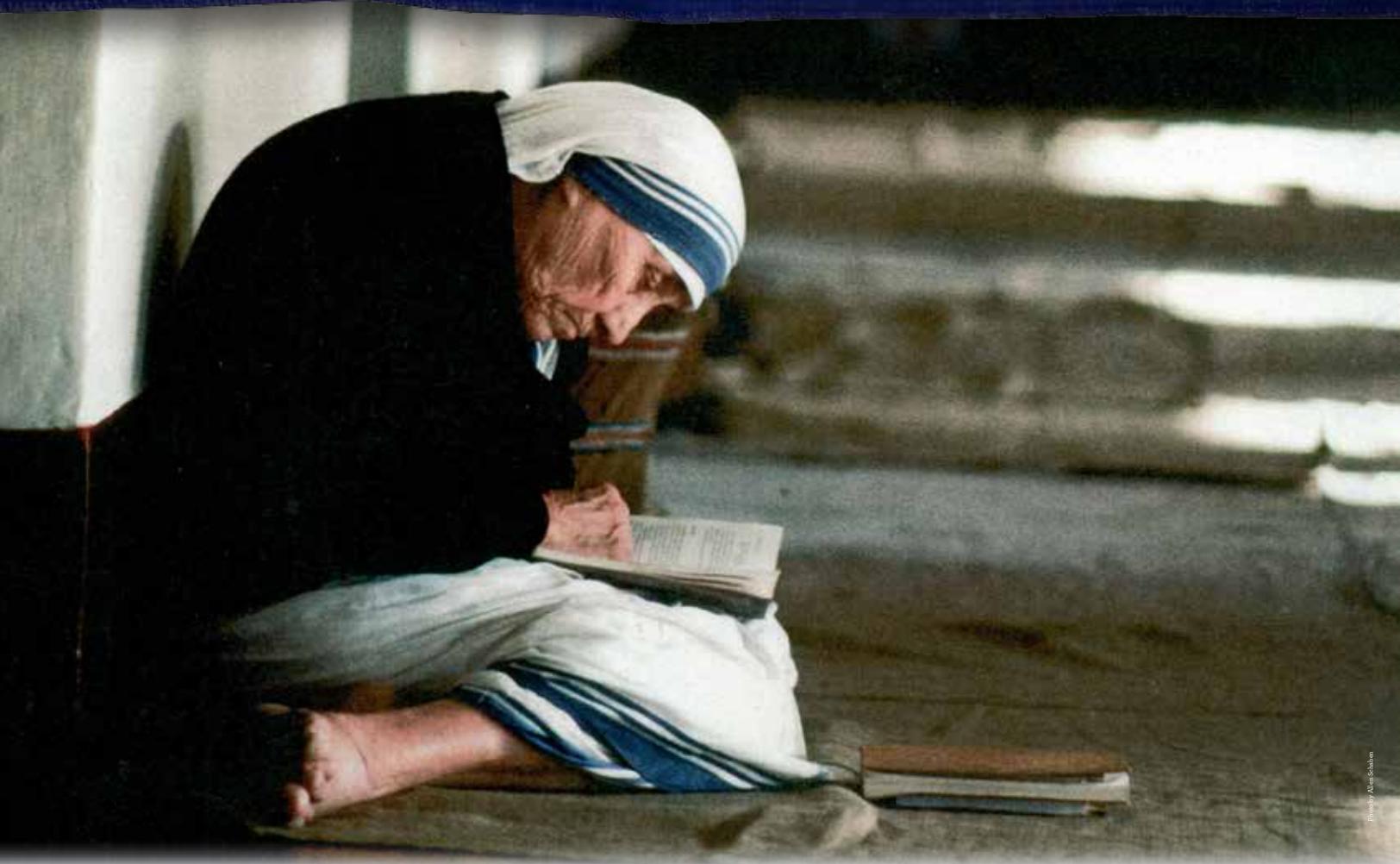


“Ho fatto qualunque cosa per Dio e non ho mai detto ‘No’ a Gesù.”

## HO TERMINATO IL MIO LAVORO



Il 13 marzo del 1997, Suor M. Nirmala MC fu eletta successore di Madre Teresa come Superiora Generale delle Missionarie della Carità. Dopo meno di un mese, Madre Teresa pianse la perdita di Suor Agnes MC, la prima sorella che si era unita a lei nel 1949: **“Quando venne per unirsi a me era così piccola, ed ora Dio l’ha presa con sé in paradiso.”**



Il 19 di maggio, nonostante il parere contrario dei medici, Madre Teresa lasciò Calcutta per il suo ultimo viaggio. **“Desiderava ardentemente presentare personalmente Suor Nirmala al Santo Padre.”**

Per l’ultima volta le fu possibile presenziare alle professioni delle sue sorelle a Calcutta, Roma, New York e Washington. Al Congresso degli Stati Uniti, la Madre accettò quello che sarebbe stato il suo ultimo riconoscimento e parlò per l’ultima volta in pubblico. **“Pregate per noi, perché possiamo continuare l’opera di Dio con grande amore.”**

Visitando nuovamente Roma, chiese al Santo Padre di benedire il rilancio del ‘Corpus Christi’, il Movimento da lei iniziato per i sacerdoti.

Al suo ritorno a Calcutta in luglio, Madre Teresa confidò ad una persona vicina: **“Ho terminato il mio lavoro.”**

In quei giorni si mostrava particolarmente tenera e felice e parlò molto del suo intimo e delicato amore per Gesù, parlò della Madonna e del Paradiso:

**“Egli ha promesso ‘Qualunque cosa tu hai fatto al più piccolo dei miei fratelli, l’hai fatta a me’ e ‘Adesso entra nel Regno preparato per te da Mio Padre.’”**

### Il ritorno alla casa del Padre

Nel suo ultimo giorno, Madre Teresa, con grande forza di volontà, assistette alla Messa del mattino, nonostante il doloroso mal di schiena. Trovò poi anche il tempo per scambiare alcune parole con gli ospiti, per incontrarsi con alcune delle sue sorelle e per firmare delle lettere.

Ai suoi figli spirituali, lasciò un ultimo messaggio: **“Siate soltanto tutti per Gesù attraverso Maria.”**

Manifestò il suo impellente bisogno di concludere il suo lavoro. **“Non ci è rimasto molto tempo... Ho fretta.”**

Poiché il dolore non le aveva lasciato tregua dal giorno precedente, qualcuno sentì che si chiedeva: **“Che cosa Gesù vuole ancora da me?”**

Verso sera, le condizioni di Madre Teresa peggiorarono con l’acuirsi dei dolori alla schiena e al petto. Intorno alle 8 di sera, cominciò a lamentarsi: **“Non posso respirare.”** Le sorelle corsero al suo capezzale. Immediatamente furono chiamati il parroco e il medico. Un’interruzione di corrente rese impossibile l’uso di ossigeno.

Il sacerdote le diede l’unzione degli infermi. Era completamente cosciente e seguiva con le labbra le preghiere delle sorelle che si erano radunate attorno a lei; nel frattempo, le novizie si erano riunite nella cappella a pregare.

Alla fine, Madre Teresa alzò gli occhi verso l’alto, poi li richiuse ed esalò il suo ultimo respiro. Il certificato di morte annota il suo ‘ritorno alla casa del Padre’ alle 21.30 del 5 settembre 1997. Il suo desiderio di morire a casa, nella Casa Madre e circondata da tutte le sue sorelle, era stato così soddisfatto. Era il primo venerdì del mese, un giorno dedicato al Sacro Cuore, il suo primo amore fin dall’infanzia.

La salma di Madre Teresa, nella sagrestia della Casa Madre, il 6 settembre 1997.



Il primo gruppo, con Suor Agnes seduta vicino a Madre Teresa, Marzo 1997.



Madre Teresa in una sedia a rotelle di fronte alla sua stanza, il 10 settembre del 1996.



La stanza di Madre Teresa.



“Che alzino gli occhi e vedano non più me,  
ma Gesù soltanto.”

# UN REGALO DI DIO PER IL MONDO

## L'ultimo viaggio, 13 settembre 1997

La settimana tra il 7 e il 13 di settembre fu una continua testimonianza di amore profondo. La salma di Madre Teresa riposava nella chiesa di St. Thomas, non lontano dal convento delle suore di Loreto. Centinaia di migliaia di persone che piangevano la sua dipartita, si affollarono qui da tutte le parti del mondo, incuranti di dover rimanere in piedi per molte ore, sotto la pioggia o sotto il sole, per poterle rendere l'ultimo omaggio.

Il Governo Indiano le conferì l'onore dei funerali di Stato, ai quali assistettero dignitari provenienti dall'India e dal resto del mondo. I più poveri tra i poveri e la famiglia dei Missionari della Carità piangevano la perdita della loro Madre.

Come dimostrazione del suo amore e della sua stima, Papa Paolo Giovanni II inviò il suo Segretario di Stato, il Cardinale Angelo Sodano, a presiedere la Santa Messa per i funerali. Il Cardinale elogiò Madre Teresa come *“un regalo di Dio per Calcutta e per il mondo intero.”*

*“Il racconto della vita di Madre Teresa è un racconto di fede biblica... una proclamazione di Gesù Cristo fatta - per usare le sue stesse parole - “amandolo e servendolo nel Volto sfigurato dei più poveri tra i poveri, sia materialmente che spiritualmente, riconoscendo in loro e restituendo loro l'immagine e la somiglianza di Dio.”... Madre Teresa di Calcutta ha acceso una fiamma d'amore... Il mondo ha un terribile bisogno della luce e del calore di quella fiamma.”*

Madre Teresa fu seppellita al piano terra della Casa Madre. La sua tomba è diventata luogo di pellegrinaggi per moltitudini di ogni fede che continuano a trarre ispirazione dalla sua vita e dal suo messaggio.

I Padri e i Fratelli Missionari della Carità trasportano la salma di Madre Teresa dalla Casa Madre.



All'esterno della chiesa di St. Thomas.



Durante il percorso dalla chiesa di St. Thomas al luogo dei funerali nello stadio Netaji Indoor.



Il cardinale Sodano benedice la salma di Madre Teresa.



Lapide sulla tomba di Madre Teresa.



**“Gesù ha detto:  
‘Siate santi come mio Padre nei cieli è santo.’  
Vedete, sorelle mie, non è un invito, è un comando:  
‘Non è che potete diventare sante,  
voi dovete diventare sante.’”**

**“La santità non è altro che amore  
nella sua espressione più elevata.”**

**“Se vuoi amare Gesù teneramente, prega così:  
‘Maria, Madre di Gesù aiutami ad essere santo.’  
e anche ‘Gesù, presente nel mio cuore,  
io credo nel tuo delicato e tenero amore per me,  
anche io ti amo.’ Ripeti queste preghiere molte volte.”**

**“Ama Dio e ama i poveri...  
cominciando dalla tua stessa famiglia.”**

**“Fai piccole cose, ma con un grande amore.”**

**“Prendi qualsiasi cosa Lui dia  
e dai qualsiasi cosa Lui prenda con un grande sorriso.”**

**“Figli miei, se volete diventare santi... mettete la vostra  
mano nella mano di Maria e permettetevi di guidarvi a  
Gesù. Gesù ce l'ha data come il Suo ultimo regalo dalla  
croce, nel momento in cui ha detto a Giovanni e a noi:  
‘Ecco la vostra Madre.’ Ascoltatela, perché lei può e vuole  
conduarvi a Gesù nel modo migliore.”**

**“Imparate, figli miei, l'arte della santità perché la vera  
santità consiste nel fare sempre la volontà di Dio con un  
sorriso.”**

**“La Madre è qui per aiutarvi,  
per guidarvi e conduvi a Gesù.”**

*Fai piccole cose,  
ma con un grande  
amore*

*“Benedetto sia Gesù nel Santissimo Sacramento dell’altare.  
Benedetto sia Gesù nei più Poveri tra i Poveri.”*

## GESÙ NELL’EUCARESTIA GESÙ NEI POVERI



*“Come (la Madonna) andiamo in fretta e pieni di zelo a portare Gesù agli altri. Era piena di grazia, quando, al momento dell’Annunciazione, ricevette Gesù...”*

*Ed è lo stesso Gesù... quello che noi riceviamo durante la Messa. Appena lo ricevette, lei si recò in gran fretta a portarlo a Giovanni. Che anche noi possiamo, dopo aver ricevuto Gesù nella Santa Comunione, recarci in fretta a portarlo alle nostre sorelle, ai poveri, agli ammalati, ai moribondi, ai malati di lebbra, ai non voluti, ai non amati, ecc.”*

*“Amalo, quando con umiltà si nasconde sotto la forma dell’Eucarestia, o nel volto sfigurato dei più poveri tra i poveri. Che non separate mai Gesù nell’Eucarestia da Gesù nei poveri... Lui, Gesù è presente sotto la specie del Pane, e Lui, lo stesso Gesù è presente nell’affamato, nell’ignudo, nel malato, nell’abbandonato, nel non amato, nel senza-tetto, nel disperato.”*

*“L’Eucarestia è un profondo e intimo legame... ‘Uniti per diventare una sola cosa’ è la meravigliosa espressione che usiamo per il matrimonio. Ogni volta che riceviamo la Santa Comunione, diventiamo una sola cosa con Gesù. C’è quella unione completa e il frutto di quella unione completa è il nostro lavoro per i poveri, per le anime.”*

*“Non potrei sopravvivere un solo giorno senza Gesù nell’Eucarestia.”*

### Immacolato cuore di Maria causa della nostra gioia

*“Recita questa preghiera alla Madonna,  
‘Dammi il tuo cuore così meraviglioso, così puro,  
così immacolato, il tuo cuore così pieno di amore e di umiltà, così che io possa ricevere Gesù nel Pane di Vita,  
amarLo come tu lo hai amato e servirlo nel volto sfigurato dei poveri.’”*

*“Aggrappati al Rosario come l’edera si attacca all’albero, perché senza la Madonna non puoi reggerti in piedi.”*

*“Furono la confidenza amorosa e l’abbandono totale a far pronunziare a Maria il suo ‘Sì’ al messaggio dell’angelo, e fu la gioia a spingerla a recarsi in gran fretta per prendersi cura di sua cugina Elisabetta. Tutto questo assomiglia molto alla nostra vita.”*

*“Quanto più ci abbandoniamo a lei, completamente e senza riserve, tanto più grande sarà il numero dei santi nella nostra congregazione, perché niente è impossibile per coloro che hanno lei come Madre.”*

*“Ritroviamoci tutti uniti ai piedi della Madonna, Causa della nostra Gioia, e promettiamole di diventare la causa della Sua Gioia.”*

*“Immacolato Cuore di Maria, Causa della nostra Gioia, prega per noi.”*



“Se mai diventerò una santa – sarò di sicuro una santa dell’oscurità. Sarò continuamente assente dal Paradiso per accendere la luce a coloro che, sulla Terra, vivono nell’oscurità.”



Madre Teresa è stata proclamata **Beata** da Papa Giovanni Paolo II il 19 ottobre 2003, in occasione della Giornata Missionaria Mondiale e della chiusura delle celebrazioni per il 25° anniversario del suo Pontificato

Il 4 settembre 2016, nell’Anno Giubilare della Misericordia, Papa Francesco l’ha proclamata **Santa**

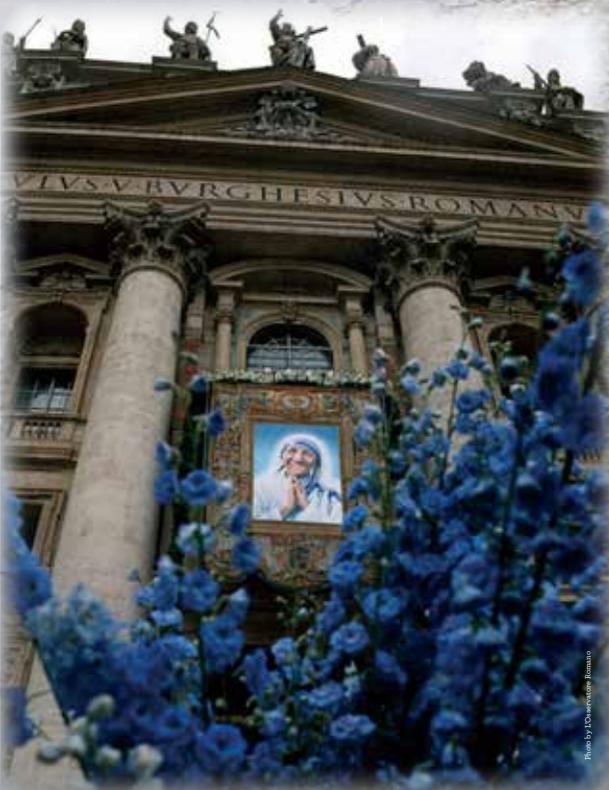
#### BEATIFICAZIONE - 19 ottobre 2003

“È con particolare emozione che oggi ricordiamo Madre Teresa, grande serva dei poveri, della Chiesa e del Mondo intero. La sua vita è una testimonianza della dignità e del privilegio del servizio umile. Ella aveva scelto di non essere solo la più piccola, ma la serva dei più piccoli. Come madre autentica per i poveri, si è chinata verso coloro che soffrivano diverse forme di povertà. La sua grandezza risiede nella sua abilità di dare senza calcolare i costi, di dare “fino a quando fa male”. La sua vita è stata un vivere radicale e una proclamazione audace del Vangelo.

Il grido di Gesù sulla croce, “Ho sete” (Gv 19, 28), che esprime la profondità del desiderio di Dio dell’uomo, è penetrato nell’anima di Madre Teresa e ha trovato terreno fertile nel suo cuore. Placare la sete di amore e di anime di Gesù in unione con Maria, Madre di Gesù, era divenuto il solo scopo dell’esistenza di Madre Teresa, e la forza interiore che le faceva superare sé stessa e “andare di fretta” da una parte all’altra del mondo al fine di adoperarsi per la salvezza e la santificazione dei più poveri tra i poveri.

“Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me” (Mt 25, 40). Questo passo del Vangelo, così fondamentale per comprendere il servizio di Madre Teresa ai poveri, era alla base della sua convinzione, piena di fede, che nel toccare i corpi deperiti dei poveri toccava il corpo di Cristo. Era a Gesù stesso, nascosto sotto le vesti angoscianti dei più poveri tra i poveri, che era diretto il suo servizio. Madre Teresa pone in rilievo il significato più profondo del servizio: un atto d’amore fatto agli affamati, agli assetati, agli stranieri, a chi è nudo, malato, prigioniero (cfr Mt 25, 34-36), viene fatto a Gesù stesso (...) Desiderava essere un “segno dell’amore di Dio, della presenza di Dio, della compassione di Dio” e, in tal modo, ricordare a tutti il valore e la dignità di ogni figlio di Dio, “creato per amare ed essere amato”. Era così che Madre Teresa “portava le anime a Dio e Dio alle anime”, placando la sete di Cristo, soprattutto delle persone più bisognose, la cui visione di Dio era stata offuscata dalla sofferenza e dal dolore.”

*Giovanni Paolo II*



#### CANONIZZAZIONE - 4 settembre 2016

“Madre Teresa, in tutta la sua esistenza, è stata generosa dispensatrice della misericordia divina, rendendosi a tutti disponibile attraverso l’accoglienza e la difesa della vita umana, quella non nata e quella abbandonata e scartata. Si è impegnata in difesa della vita proclamando incessantemente che «chi non è ancora nato è il più debole, il più piccolo, il più misero». Si è chinata sulle persone sfinite, lasciate morire ai margini delle strade, riconoscendo la dignità che Dio aveva loro dato; ha fatto sentire la sua voce ai potenti della terra, perché riconoscessero le loro colpe dinanzi ai crimini – dinanzi ai crimini! - della povertà creata da loro stessi. La misericordia è stata per lei il “sale” che dava sapore a ogni sua opera, e la “luce” che rischiava le tenebre di quanti non avevano più neppure lacrime per piangere la loro povertà e sofferenza.

La sua missione nelle periferie delle città e nelle periferie esistenziali permane ai nostri giorni come testimonianza eloquente della vicinanza di Dio ai più poveri tra i poveri. Oggi consegno questa emblematica figura di donna e di consacrata a tutto il mondo del volontariato: lei sia il vostro modello di santità! Penso che, forse, avremo un po’ di difficoltà nel chiamarla Santa Teresa: la sua santità è tanto vicina a noi, tanto tenera e feconda che spontaneamente continueremo a dirle “Madre Teresa”. Questa instancabile operatrice di misericordia ci aiuti a capire sempre più che l’unico nostro criterio di azione è l’amore gratuito, libero da ogni ideologia e da ogni vincolo e riversato verso tutti senza distinzione di lingua, cultura, razza o religione.

Madre Teresa amava dire: «Forse non parlo la loro lingua, ma posso sorridere». Portiamo nel cuore il suo sorriso e doniamolo a quanti incontriamo nel nostro cammino, specialmente a quanti soffrono. Apriremo così orizzonti di gioia e di speranza a tanta umanità sfiduciata e bisognosa di comprensione e di tenerezza.”

*Francesco*

